

Domenica 22 marzo 2009

Muro Lucano – Percorsi Gerardini

Visita al Museo Archeologico di Muro Lucano – PZ

Responsabili: Anna Tortora (333.3779762) – Donato Lacava (349.8489670)

Appuntamento e partenza: Partenza da Potenza ore 8,15 piazzale di fronte Hobby Centro
Rientro a Potenza previsto per le 13,30 (se non si effettua la visita al Museo Archeologico Nazionale)

Come raggiungere il punto di partenza dell'escursione: SS407 Basentana in direzione Salerno, uscire a Picerno e prendere la direzione Baragiano scalo, quindi per Bella Muro scalo e infine Muro Lucano.

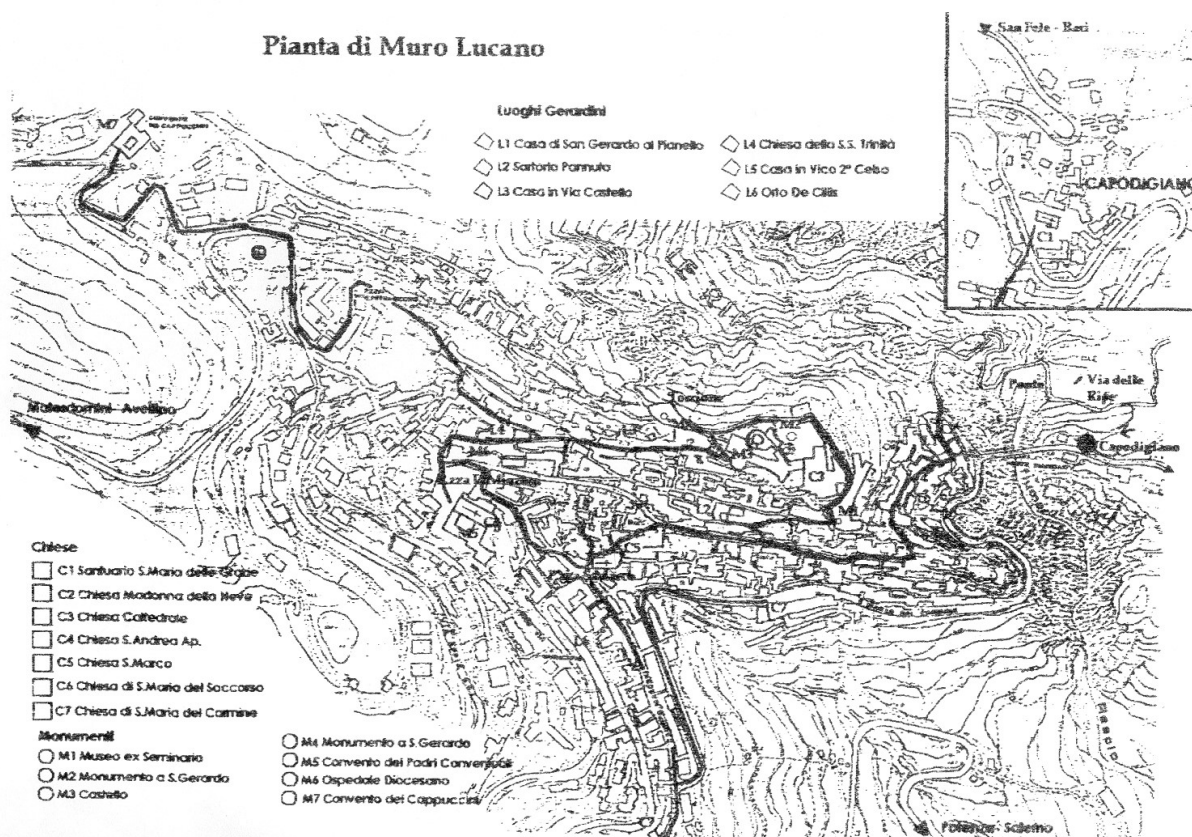
Descrizione del percorso: il percorso inizia dalla località Capodigiano, nei pressi del ponte sul Fiume Pascone (500 m s.l.m.), ad est del centro abitato. Dopo prosegue lungo le strade cittadine, asfaltate e pavimentate, lungo un itinerario completamente inserito nel contesto urbano. Lungo il tragitto si incontreranno i luoghi legati alla vita di S. Gerardo Maiella, alcuni monumenti e diverse chiese per terminare al Convento dei Cappuccini (circa 700 m s.l.m.). Alla fine dell'escursione sarà possibile, per chi vorrà, fare una visita al Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano, ospitato nella struttura dell'ex Seminario Vescovile.

Informazioni riassuntive sul percorso:

Durata dell'escursione: circa 2,5 ore – Km da percorrere: circa 5 - Dislivello complessivo: metri 200 in salita e metri 200 in discesa.

Grado di difficoltà: T (Turistica)

Pianta di Muro Lucano



Muro Lucano (PZ) è una cittadina localizzata a nord ovest della Regione Basilicata, a circa 43 km dal capoluogo, ad un'altezza di circa 600 m s.l.m. Il numero degli abitanti è poco maggiore di 6.000. Il centro storico si sviluppa “a dorso di un alto e aspro colle, in maniera che le case non s'impediscono vicendevolmente l'aria o la vista” ⁽¹⁾, il recinto delle mura è breve ed ha soltanto due porte: quella superiore di *Capomuro* e quella inferiore di *S. Marco*. Il nome dell'abitato deriva da tale mura, che si sviluppavano soltanto nella parte più alta ed antica detta del *Pianello*.

La cittadina è sorta intorno al secolo IX in un territorio che vedeva la presenza stabile dell'antichissima popolazione dei Peuketiantes già nel V sec. a.C.. Durante la IIa Guerra Punica (219 – 202 a.C.) il territorio comunale venne coinvolto nelle vicende belliche tra i Romani e il condottiero cartaginese Annibale, proprio negli ultimi decenni del III secolo a.C. Gli scontri si svolgono nei dintorni dell'antica *Numistro*. Questo era un antico municipio romano ubicato a Raia San Basilio, a circa sei chilometri dall'abitato.

Dopo la caduta dell'Impero Romano, e le successive invasioni barbariche, le popolazioni che abitavano il pianoro dell'attuale Ponte Giacoia si spostarono a monte in cerca di rifugio, lo trovarono in una zona aspra sopra il costone calcareo che attualmente ospita il paese (*il Pianello*). Significative le dominazioni longobarde (dal VI all'XI sec.) e quella dei Normanni (XI-XIII sec.) in cui Muro diviene feudo del principato di Salerno, degli Angioini e Aragonesi tra i secoli XIV e XVI. In questa fase viene edificato il Castello di Muro (X secolo), il maniero è famoso essenzialmente perché in esso, nel 1382, fu uccisa, da sicari Giovanna I, regina di Napoli. Comunque con la dominazione spagnola e con quella borbonica, Muro resta un feudo della famiglia

1 *Corografia fisica, storica e statistica dell'Italia e delle sue isole corredata di un atlante di mappe geografiche e topografiche, e di altre tavole illustrative*, di Attilio Zuccagni-Orlandini, in più volumi, pubblicati nel periodo 1836-1845

Orsini signori di Gravina. Coeva è l'edificazione della Cattedrale unitamente alla Sede Vescovile del 1050 soppressa nel 1986. Nel 1799 durante la rivoluzione popolare viene proclamata la municipalità.

IL PAESAGGIO

Raggiunto il Castello Medievale, percorrendo una strada che rasenta il burrone delle "Ripe" si giunge in piazza Mons.Capone con il monumento a San Gerardo e la Cattedrale, proseguendo per una ripida gradinata, adagiata sul crinale di un costone che sovrasta il burrone si giunge sul *Torrione*, piazzale che offre un momento di riposo al visitatore che da qui spazia il suo sguardo a sud nella distesa dei "Piani" e "Ponte Giacoia", fiorente campagna pianeggiante, a confine con i territori di Bella e Baragiano fino ai picchi più lontani come "Li Foi" di Picerno, "il Marmo" di Balvano e "Pierfaone" di Pignola.

A sud-ovest lo sguardo viene colpito da una sovrapposizione di tetti che si sviluppano a scala dalla Piazza di San Marco salendo man mano fino al Castello. La visione, già impressionata per la bellezza dello sfondo subisce ancora una nuova emozione verso nord-est per l'arditezza del paesaggio delle "Ripe" che con un selvaggio ambiente primordiale conclude uno scenario naturalistico di valore inestimabile.

LA PATRIA DI SAN GERARDO MAIELLA

Tra le viuzze strette della Muro antica, tra i sentieri scoscesi delle *Ripe Gerardo Maiella*, conobbe la sua infanzia e la prima adolescenza. Qui nacque il 6 aprile 1726 da Benedetta Galella e Domenico Maiella, ultimo di quattro figli e fin da piccolo manifestò un'indole dolce, ammirevole nella modestia, attratto dalla pietà e dall'amore verso gli ultimi.

Nel 1738 rimase orfano di padre e dovette fare l'apprendista sarto, subendo non pochi maltrattamenti e mortificazioni, così nel 1741 si trasferì a Lacedonia (AV) per circa un anno dove lavorò alle dipendenze del Vescovo Albini come cameriere, ritornato a Muro continuò a fare il sarto presso il maestro Mennonna.

Nel 1745 aprì una bottega per conto proprio, riservando per la sua famiglia solo un terzo del già magro guadagno; il resto era riservato ai poveri. Nel 1749 la grande svolta: "vado a farmi santo" scrisse alla madre fuggendo dalla finestra di casa per raggiungere i Padri Redentoristi che avevano celebrato una Missione a Muro per poi entrare nella Congregazione ed emettere i voti religiosi il 16 luglio 1752 a Deliceto (FG).

Dopo una breve vita intensa e prodigiosa, trascorsa all'insegna della povertà e l'attenzione verso gli ultimi si spense a Materdomi (AV) il 16 ottobre 1755 a solo 29 anni.

Morendo nasceva **IL SANTO DEL POPOLO**, il Protettore delle madri gestanti e dei bambini, un Santo figlio di Muro Lucano. La festa in onore del Santo Patrono è il 2 settembre.

FLORA

La flora presente è quella caratteristica della fascia sub-montana dell'appennino meridionale, essendo l'altitudine del burrone compreso tra gli oltre 400 metri del vallone inferiore e gli oltre 700 metri delle creste superiori. Pertanto, ove è stato possibile l'osservazione, ritroviamo tra la vegetazione spontanea le specie arboree, nella famiglia delle Cupulifere, del carpino nelle varietà *Carpinus betulus*, *orientalis* e *Ostrya carpinifolia* e del cerro (*Quercus cerris*); nella famiglia delle Salicacee, il salice nella rara varietà *Salix Russeliana* ed il pioppo nelle varietà *Populus nigra* ed *alba*; nella famiglia delle Betulacee, la betulla nella varietà *Alnus glutinosa*; tra le Ericacee, troviamo il corbezzolo (*Arbutus unedo*); tra le Oleacee, il frassino (*fraxinus ornus*) ed infine, tra le Caprifoliacee, il sambuco nella varietà *sambucus nigra*.

L'EX SEMINARIO VESCOVILE OGGI MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

L'edificio del Seminario Vescovile con quello dell'Episcopio, la Cattedrale e la Curia rappresentano un unico complesso monumentale ecclesiastico, che occupa la sommità del crinale

roccioso dominante l'abitato e che con l'adiacente Castello medievale, si presenta come vera e propria "acropoli" del centro urbano di Muro Lucano.

Il Seminario è il risultato di varie e successive aggregazioni, costituito da vari corpi di fabbrica che si sviluppano lungo il bordo meridionale del suddetto complesso architettonico, istituito nel 1565 ad opera del Vescovo Mons. Filenzio de Cittadinis, è il più antico della regione. Il complesso, dotato di ampie sale (ex dormitori), è caratterizzato dalla Cappella di S. Gregorio che, edificata nel 1688 per volere della Principessa Tolfa Erangipane madre di Papa Benedetto XIII il quale ebbe come precettore un sacerdote murese tale Tirico, conserva sulla parete di fondo le originarie decorazioni in stucco.

Il Seminario è direttamente collegato all'Episcopio attraverso un interessante passaggio archivoltato sulla strada (Via Seminario), realizzato nel 1841 dal Vescovo Antonio Gigli ed in epoca recente ha avuto diverse destinazioni d'uso e i conseguenti impropri lavori di adeguamento hanno alterato la sua configurazione architettonica originaria. I lavori di recupero dello stabile con il suo consolidamento strutturale, resosi indispensabile dopo il sisma del 23 novembre 1980 sono stati eseguiti dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici della Basilicata con un finanziamento regionale di circa 5 miliardi con fondi della legge 80/84.

L'Autorità Ecclesiastica, Ente proprietario, lo ha concesso in comodato alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata e permettere così l'allestimento di un Museo Archeologico Nazionale al fine di rendere visibili i risultati di una ricerca sul territorio della stessa Soprintendenza che ormai da venticinque anni, con un suo nucleo operativo in loco, opera nella Basilicata nord occidentale.

Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano:

Orari delle visite

Tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 13,30

Il Sabato dalle ore 18,00 alle ore 20,30

I giorni festivi dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 18,00 alle ore 20,30.

Info:tel.097671778

Le note su riportate sono tratte da: "Piccola guida ai siti Gerardini, alle chiese ed ai monumenti di Muro Lucano" - a cura di Associazione Murese di Volontariato San Gerardo Maiella ONLUS, Piazza Don Minzoni 8 , 85054 Muro Lucano – PZ – Luglio 2005. Composizione Testi di: Gennaro Napodano, Presidente dell'Associazione San Gerardo di